COMINCIA LA RAPRESENTATIONE DI SANCTA GVGLIELMA COMPOSTA PER MONA ANTONIA DONNA DI BERNARDO PVLCI. ET PRIMA VIENE LANGELO ANNVNTIARE LAFESTA ET DICE.

O Giusto eterno o sommo redemptore
che per noi peccator quagiu uenisti
essendo tu del ciel padre & signore
diqueste humane spoglie riuestisti
& per tua gregge come buon pastore
in croce morte & passion sentisti
fa chio possa mostrar sol per tua gloria
di guglielma beata lasua storia

Essendo nuouamente baptezato
alla fe di iesu ilre dungheria
di torre sposa fu diliberato
& fe cerchar per ogni signoria
col gran re dinghilterra imparentato
sifu duna sua figlia electa & pia
che fu guglielma nominata quella
ornata di costumi honesta & bella

Questa guglielma molti lunghi affanni
sostenne: & fu nel mondo peregrina
& condamnata fu con falsi inganni

nel fuoco:& quella maesta diuina
libero questa dogni insidie e inganni
perche soccorre chiunche allei sinchina
benche fussi nel mondo tormentata
si come iob alfin fu ristorata

Il Re dungheria uolto alfratello & a baroni dice.

Attendi ben dilecto fratel mio
& uoi baron lamia uoglia ascoltare
di torre sposa e/fermo ilmio disio
& pero linghiterra ricerchare
duna che cidimostra ilnostro idio
adorna di costumi & dhonestare
guglielma decta:del gran re figliuola

Risponde ilfratello del Re.

Vbidita sara latua parola

Ilfratello del Re & ibaroni giunti alRe dinghilterra dicono:& prima ilfratello del Re.

Lafama serenissimo signore
che della figlia tua nel mondo suona
cinduce a supplicare iltuo ualore
mandati dungheria dalla corona
che degni acompagnar con puro core
tua chara figlia colla sua persona
qual dono accepto selconsentirai
ancor lieto & felice nesarai

IlRe dinghilterra risponde chosi dicendo.

I rendo somme gratie aluostro sire
che degna lamia figlia dimandare
& dipiacere aquello ho gran desire
ma uo con lareina consultare
fate guglielma & lei danoi uenire
per poter questo caso examinare

Et uolto aglimbasciadori dice.

Assai dilecta anoi uostra proposta
& presto renderem grata risposta

Venuta la Reina & guglielma in corte ilRe dice prima alla Reina.

Dilectissima mia chara consorte
a noi son dungheria messaggi degni
mandati dalsignor in nostra corte
& priegha ogniun dinoi che nonsi sdegni
di dar guglielma allui con lieta sorte
hauendo gia cerchati molti regni
damor sospinto dabuon zelo & fama
guglielma nostra sol ricercha & brama

IlRe uolto a guglielma dice.

E tu dilecta mia chara figliuola
se cosi piace aquel che tutto regge
che datanto signor electa sola
nuouamente uenuto a nostra legge
non saspecta altro che latua parola

a dar questa risposta achi te legge
fa che consenta altuo dilecto padre
& similmente alla tua dolce madre

Guglielma risponde alRe suo padre & dice.

Dilectissimo padre & signor mio
habbi piata della mia castitate
non basta esser promessa alnostro idio
eterno sposo di tal degnitate
alqual seruir e/uolto ogni disio
iesu merze di mia uerginitate
io pensai camminar per latua uia
hor non so piu quel che di me sisia

Il Re parla con guglielma & dice.

Che lauerginita sia degna cosa
aquesto igniun non e/che contradica
ma ben potrai nel mondo essendo sposa
operare uerso idio come pudica
alRe alquanto sarai piu gratiosa
nella fe di iesu piu raffatica

Lareina dice a Guglielma.

Se tanti prieghi son degni di gratia
fa che tu faccia nostra uoglia satia

Guglielma consente alpadre & alla madre dicendo.

Per non esser auoi disubidiente
io uoglio atanti prieghi aconsentire
benche disposta fussi lamia mente

43.

uergine & casta uiuere & morire
benigno padre mio giusto & clemente
ne debbo/o posso a te nulla disdire
se cosi piace alla tua maestate
signor sia facto latua uolontate

Il Re facto chiamare gliambasciadori.

Udite o caualier lamia parola
laqual sia ferma fede per risposta
benche guglielma anoi dilecta sola
di seruir a giesu fussi disposta
pur uolendo ubidir come figliuola
benigna anostri prieghi alfin saccosta
alre scriuete lasententia nostra
& guglielma prendete omai per uostra

Gliambasciadori rispõdono al Re ringratiandolo: & prima parla elfigliuol delRe

Quanto conuien si anoi gratie immortale
sirende a te daparte del signore
di si gran don di tanta sposa & tale
magnificentia con allegro core

Et uolti aguglielma glidanno certi doni dicendo.

Guglielma acui nullaltra almondo equale
accepta questi don per nostro amore

IlRe uolto asua serui dice.

Fate uestir costei di ricche ueste
& ordinate molti balli & feste

Gliambasciadori dicono al Re chome hanno lectere dal Re dungheria & prima uiene uno corriere cō decte lectere.

Lectere habbiam dal Re di tal tenore
ilqual siracomanda a tua clemenza
lasposa aspecta sol con lieto cuore
& pero cicostrigne alla partenza

Risponde ilRe.

Guglielma a ubidire ilsuo signore
auoi sia dato di partir licenza
quanto glipar dilei disponga & quando
sorella & figlia auoi laracomando

Guglielma udendo che haueua a partirsi dice alpadre & alla madre inginochiata.

Come potro da uoi far dipartita
dolce mio padre/o mia madre dilecta
se mai uauessi offeso alla mia uita
priegoui che dauoi sia benedecta
colui che e/somma charita infinita
mimostri lasua uia uera & perfecta
forteza del mio cor fidanza & luce
tu maccompagna:& sia mia scorta & duce

Lareina benedicendo guglielma dice.

Benedecta sia tu figliuola mia
fa challo sposo tuo sia reuerente
in parlar saggia in facti honesta & pia

a minor tutti benigna & clemente
IlRe aggiunge & dice.
Ricordati di noi doue tu sia
& nella charita sarai feruente
fa che tu uiua nel timor didio
Guglielma risponde.
Cosi fia facto padre & signor mio
Giunti apresso alRe dungheria con la sposa ilRe uiene incõtro a guglielma & presala per mano dice.
Dolceza del mio cor dilecta sposa
per mille uolte ben uenuta sia
ogni mio desiderio in te siposa
sommo riposo della uita mia
domanda se tipiace alcuna cosa
ogni mia possa e/nella tua balia
Risponde guglielma almarito.
Altro non uo senon chio chiegho gratia
chi facci signor mio tua uoglia satia
Qui sifa festa: & fornite lenoze ilRe dice uolto a Guglielma & a baroni che si facci limosine & a templi siua da a render gratia adio.
Poi che fornite son di celebrare
lenostre noze & lieti sposalizi
conuiensi esacri templi uisitare
con degne offerte & con diuini ufizi

& a ſerui di dio offerte dare
accioche queſti giorni ſien propizi
queſte richeze ſon ben di fortuna
almondo chi piu puo nerauna

Vanno molti poueri per limoſine
& quello che ledispenſa facciendo
calcha poi che la date ilſiniſcalcho
dice.

Andate poltronieri allauorare
cioche ſidona auoi gittato e, uia

Vn pouero dice.

Lacharita non ſiuuol rimbrottare
anchor non ſai di te quel che ſifia

Ilſiniſcalcho dice.

Brutto poltron non tiuiddio giucare
tu cerchi chio ticaui lapazia

Vnaltro pouero dice.

Pazo ſe tu adarci queſti doni

Ilſiniſcalcho.

Aſpecta unpo tu uorrai chio tiſuoni

Il Re con Guglielma leuati di ſedia
uanno al tempio adorare, Gugliel
ma ueduto un crocifiſſo ſi uolge al
marito & dice molte choſe della ui
ta & paſſione dichriſto: & finalmen
te loinduce che uada in hieruſalem
a uedere ilſepolchro.

Vedi qui ſpoſo mio quel ſignor degno
per loqual luniuerſo fu ſaluato
ilquale hauea pel tra paſſar del ſegno
lantico padre allinferno damnato
quando ghuſto diquel uietato legno
ſendo nel paradiſo collocato
uenuto a ſadiſſare laltrui delicto
come ciaſchun propheta haueua ſcripto

Eſſendo re del cielo in terra ſceſe
& uolſe della uergin incarnare
ſopra di ſe noſtre miſerie preſe
fame ſete dolor uolſe guſtare
tanto di dolce amor per noi ſacceſe
pouero per far noi nel ciel poſare
peregrinando qui trenta tre anni
nel mondo & nel diſerto in tanti affanni

Dalla ſuo gregge fu ilpaſtor tradito
& dato aquelli ſcribi & phariſei
fu da herode & pilato ſchernito
battuto da que perfidi giudei
conficto in croce doue fu ſentito
pregare ilpadre per que falſi & rei
ſepolto ſuſcito po elterzo giorno
& tornoſſi nel ciel digloria adorno

Hor penſa ſignor mio quel che ſarebbe
ueder cogliochi quel chaſcolti adeſſo
quanta dolceza iltuo cor ſentirebbe

a baciar doue illegno fu commesso
doue morto maria nel grembo lhebbe
elmunimento oue iesu fu messo
& queste & altre si mirabil cose
che per noi ingrati christian son nascose

IlRe cõmosso perle parole di gugliel
ma cõsente di uolere andare alsepol
chro:& dice.

Tu mhai di dolce fiamma ilcor si acceso
che quel chai decto qui mipar presente
lanimo acontemplar resta sospeso
ne altro brama/o cercha lamia mente
che ueder doue ilcorpo fu disteso
in croce per saluar lhumana gente
per tanto son disposto & uoglio andare
guglielma ilsancto luogho a uisitare

Guglielma aggiungiendo dice alRe
che lalasci andare con lui.

Chosi ripresti gratia ilsignor degno
pur che maccepti teco in compagnia
io tenepriegho con tutto ilmio ingegno
che questa gratia a me concesso sia

IlRe risponde a Guglielma.

Non e/lecito sol lasciar ilregno
pero bisogna che in mio luogho stia
reggierai con giustitia & con prudenza
& non ripesi questa mia partenza

Il Re uolendo andare dice al fratello come lo lascia insieme con guglielma a gouernare il regno.

Ascolta fratel mio prudente & saggio
& uoi baroni notate il mio sermone
hauendo alluogho sancto affar uiaggio
sospinto per diuina spiratione
in questo sancto mio peregrinaggio
guglielma lascio alla dominatione
laqual in cambio mio riceuerete
& lei come regina ubidirete

Il fratello del Re ueggiendolo disposto ad andare dice cosi.

Poi che disposto se uoler andare
a noi debbe piacer quel chate piace
guglielma penseren sempre honorare
benche la tua partita assai ci spiace

Abracciando guglielma il marito nel suo partire dice chosi.

Quel che degno Tubia dacompagnare
lu sia tua guida & tua scorta uerace

Il Re uolto di nuouo a baroni dice nel partire.

Adio ui lascio & sopra ogni altra cosa
ui racomando la mia chara sposa

Partito il Re il fratello finge di uolere

parlare con lareina in camera per uo
lere tentarla come innamorato di lei
con parole simulate.

Gloriosa madonna iho dadire
cose secrete alla tua riuerenza
lequal uorrei sol teco conferire
se molesto non te darmi udienza

Guglielma nõ accorgendosi dello ingan
no consente dascoltarlo.

Andian che misia grato di sentire
quel che miuogli dir latua prudenza
piu chara cosa apresso alla corona
nonme che di parlar con tua persona

Ilfratello del Re come sidice disopra
manifesta a Guglielma il suo amore
dicendo.

Quel chio iho a conferir dolce mio bene
e chio tadoro in terra per mia stella
dicati amor quel chel mio cor sostiene
& tu sia sauia come tu se bella

Guglielma accortasi del suo disonesto
pensiero adirata siuolge allui & coman
dagli che siparta dallei dicendo.

Ome doue lamor doue laspene
se giustitia e giesu difendi quella
guglielma al tuo fratel uuoi uiolare
fa che sie sauio: & piu non miparlare

Guglielma partito il fratello del Re dice seco medesima in camera sola.

Tacero lassa omai si grande offesa
che la reina sia suta tentata
la maesta del re fia uilipesa
sio parlo la mia corte fia turbata
o dio tu sia mia scorta & mia difesa
susanna so che fu per te saluata
io non so che mi far ne che mi dire
tacero fin chel re debbe uenire

Il fratello del Re partito di camera di guglielma adirato & minacciando se co medesimo dice.

Veramente costei sol per paura
chio non uoglia tentarla o farne pruoua
si mostra cosi brusca & cosi pura
che sien fallace non e cosa nuoua
uedren sel cielo di lei ha tanta cura
per uendicarsi la cagion si truoua
io te ne paghero fa se tu sai
& so che presto te ne pentirai

Viene uno corriere a una hosteria & dice come il Re e quiui apresso che torna dal sepolchro che truoui mangiare.

Truouaci presto da far coletioni
tu piglierai con noi piu dun fiorino
haci tu starne pollastri o pippioni

Lhoste risponde alcorriere:

Messer cioche uipiace e unbuon uino

Ilcorriere seguitando ilsuo parlare dice allhoste.

Eglie qua presso apie per diuotioni
ilsignor nostro come un peregrino
facci goder tu mipar huom discreto
& serri luscio poi chi uien dirieto

Viene un corriere in corte & dice chome ilsignore e quiui presso.

Sappiate chel signore e qua uicino
io lho lasciato apresso adue giornate
apie uestito come un peregrino
alla reina sua lannuntiate

Ilfratello del Re dice aglialtri baroni.

Andian che noitrouian quel pelcamino

Ilcorriere detto dice.

Chi mifara ildouer se uoi nandare

Ilfratello del Re aglialtri baroni dice chosi.

Fategli dar quel che uuole egli stesso
studiate chel signor debbe esser presso

Vanno incontro al Re:& giunti al lhosteria ilfratello del Re dice ꝑ tutti alfratello.

Serenissimo re frate & signore
quanto felice son peltuo ritorno

Il Re nõ risponde a proposito: ma solo dimanda di guglielma.

Che di guglielma mia perfecto amore
altro non bramo chel suo uiso adorno

Ilfratello del Re dice alfratello.

Guglielma ha tanto offeso ilnostro honore
che uolendolo dire non basta un giorno

Il Re irato dice alfratello.

O me fratel mio che cosa fia
che uuo tu dir della reina mia

Ilfratello del Re seguitando dice alfratello.

I o temo a dirti cosa si molesta
lauita di guglielma scelerata
poi che partisti in balli in canti & festa
palesementte e/stata riprouata
tanto che adirlo e/cosa disonesta
tutta lacorte tua resta infamata
se non prouedi colla tua prudenza
uituperata fia nostra semenza

IlRe dice alfratello.

O lasso e/questo ilpremio elgrande honore
di guglielma: allaqual tutto ilmio regno
& ladominatione & lamaggiore
sopra tutti lasciala in luogho degno
non restera impunito tanto errore
fa che di tanta offesa mostri segno

Io non uo ritornar se asua malitia
sadisfacto non e: fanne giustitia

Ilfratello del Re uiene in corte & co mãda alpodesta che facci morire guglielma.

Daparte del signore echo ilmandato
tisicomanda: fa che sia prudente
che lareina quanto puoi celato
facci dhauer a te subitamente
sanza cerchare di lei altro peccato
falla morire: & fa secretamente
nel fuoco sanza hauer alcun rispecto

Ilpodesta risponde & ua a guglielma.

Sia che siuuole ilfaro con effecto

Ilrectore ua aguglielma ad annuntiargli lasua morte pigliando cõ lei scusa & con fortandola.

Regina ilsommo idio tidoni pace
duolmi si duro caso hauerti a dire
ma poi chalmio signor tuo sposo piace
pensa che ame e lecito ubidire
chi tutto uede sa quanto emispiace
sappi che miconuien farti morire
reggi lanimo tuo come prudente
& uerso iltuo factor uolgi lamente

Seguita ildecto rectore.

Et tu madonna a me perdonerai

che a me tropo molesta e/latua morte
nessun fuggir lapuo come tu sai
che atutti e/data alfin questa per sorte
pero lanima adio riuolgerai
che presto sarai dentro alla sua corte
a posseder quel guaudio che infinito
dunche guglielma mia piglia partito

Guglielma piangendo seco mede sima dice.

O suenturata a me per qual peccato
debbio sanza cagion patir tormento
o dolce padre doue hai tu mandato
latua chara guglielma in perdimento
ah crudo sposo come hai sententiato
colei che a te non fe mai fallimento
per premio saro data atal supplicio
sicome isach alsancto sacrificio

Seguita guglielma.

O padre mio sol petua prieghi presi
isposo contra tutte lemie uoglie
di uiuer pura & casta sempre intesi
a noia meran lemondane spoglie
per lequal hor sostengo grieui pesi
finisco lamia uita in pianti endoglie
misera a me perche uolli seguire
ilmondo lasso pien dogni martyre

Seguita guglielma.

Son queste ledelitie & somme feste
che mison dal mio sposo riseruate
Et uolta alle serue.
Rendete serue allui lericche ueste
& una nera a me napparechiate
Leserue di guglielma udito ilpianto
suo dicono/cioe lachameriera.
Chara madonna che cose son queste
peltuo lamento sian tutte turbate
Guglielma dice alle serue.
Emiconuien dauoi far dipartita
perche ilmio sposo mifa tor lauita
Leserue dicono aguglielma.
Oime per qual cagion madonna mia
debbi tu essere di uita priuata
merita questo latua signoria
dhauer si ben lacorte ministrata
se nonte asdegno nostra compagnia
lamorte techo insieme cisia grata
Guglielma partendosi dalle serue dice
Dilecte serue mie restate in pace
poi chio debba morire alsignor piace
Guglielma andando alla gustitia di
ce perla uia seco medesima
O infinito amor padre supremo
che per me in croce iltuo sangue uersasti
aiuta me condocta alpasso extremo

ſi come daniel gia liberaſti
peroche ſanza te pauento & temo
pieta ſignor di tutti epenſier caſti
dapoi chio ſono atorto condemnata
lanima almen tiſia racomandata

Giunta guglielma almartyre
inginochiata dice.

Et tu uergine madre figlia & ſpoſa
ſio merito da te eſſere udita
fa che latua pieta non ſia naſcoſa
achi con tutto ilcor dimanda aita
benigna madre io ſo che ſe pietoſa
fa che lanima ſia con teco unita
ogni ſecreto mio conoſci ſcorto
& come alfuoco ſon damnata atorto

Seguita guglielma.

Difendi ſignor mio lamia innocenza
& in tanta infamia non laſciar morire
laſerua tua perla tua gran potenza
degna ſignore emie prieghi exaudire
hauendo offeſo mai latua clemenza
perdona a me:& non aconſentire
che meſſa ſia in queſto foco ardente
benigno redemptor giuſto & clemente

Ilcaualiere udito che era innocente
ladomanda della cagione perche ei
condemnata.

Dimmi se e/giusta ladomanda mia
madonna lacagion di tal supplicio
Guglielma risponde alcaualiere.
Sallo colui che incarno di maria
ilqual puo dar di me recto giudicio
Ilcaualiere fa pensieri di liberarla
& dice acompagni.
Io credo certo che innocente sia
& pero non faccian tal sacrificio
iho disposto di lasciarla andare
& lesue ueste nel fuoco abruciare
Ilcaualiere uolto a guglielma dice
Perchio conosco & uegho chiaramente
che tu se per inuidia condemnata
pero disposti sian tutti alpresente
che tu sia da tal pena liberata
ma qui bisogna che tu sia prudente
che in questo regno mai non sia trouata
perche hauendoti noi da morte sciolta
per te non fussi a noi lauita tolta
Guglielma ringratia idio dessere
scampata & dice.
Quanto io posso signor gratie tirendo
con tutto ilcuor & colla mente mia
della tua charita tutta maccendo
campata ha me da tal sententia ria
tutta lauita mia seruire intendo

a te mio sposo o mia madre maria
fa che sia meco sola suenturata
chio non sia dalle fiere diuorata.

Guglielma giunta nel diserto quasi adormētata apparisce allei la nostra donna uestita come donna & nō si manifesta chi sia & dice.

Porgimi la tua man figlia dilecta
& sta sicura & non temer niente
perche sia in questo boscho si soletta
sappi chio son con teco fermamente
tu mise stata sempre tanto accepta
& uerso almio figliuol tanto seruente
mal non riceuerai peltuo ben fare
pero tiuogli alquanto confortare

Seguita nostra donna dicendo.

Chiunche confesso fia de suo peccati
con penitenza & uera contritione
di ciaschun mal da te fien liberati
questo e del mio figliuol promessione
col segno della croce fien sanati
perche di tua costanza operatione
uoglian mostri perchel tempo e uenuto
cogni tuo desiderio fia adempiuto

Guglielma suegliata dice a nostra donna.

Chi siete uoi che in questo luogo scuro
miuisate afflicta in tanta doglia

tanto nel uostro aspecto io massicuro
che da me se partito ogni mia doglia
ditemi ilnome uostro aperto & puro
& farete contenta lamia uoglia
siete regina o donna di barone
laqual midate tal consolatione

Nostra donna simanifesta a gugliel
ma dicendo: & lei non laconosce se
non poi che e/partita.

Sappi dilecta & chara mia figliuola
chio son colei che tiscampai dal focho
in questo aspro diserto non se sola
perchio uengho con techo in ogni locho
guglielma intendi ben lamia parola
ogni tormento in allegrezza & in giocho
ritornera perla tua gran constanza
pur che nel nome mio habbi fidanza

Guglielma siduole che questa
donna sia partita dallei.

Ome dilecta mia doue se gita
oue rimangho in questo boscho errante
perche si tosto se da me partita
che si benigna tise mostra auante
chi dara piu conforto alla mia uita
o benigno iesu fammi constante
qui non e/cosa dapoter cibare
ne doue io scampi piu non so pensare

Partita nostra donna uenghon dua angioli a confortare guglielma: & messala in mezo dicono allei.

Dimmi sorella mia per qual cagione
cosi timostri afflicta & tribulata
dunche non credi alla promessione
della regina che tha uisitata

Guglielma risponde & nō gliconosce.

I son si piena di confusione
chaltro che morte a me non e/piu grata

Dicono gliangioli a guglielma.

Sete in piacere insieme in compagnia
conesso noi piglierai latua uia

Giunti a uno certo luogho truouano uno padrone di naue con certi compagni a sedere & uno di quelli dua angioli chiama ildecto padrone & dice.

Ascolta un po dilecto fratel mio
daparte di iesu nostro signore
questa donzella gran serua di dio
fa che tu guidi: & fagli grande honore
doue sara piu uolto ilsuo desio
perche le donna di molto ualore
& tu sarai dallei ben premiato

Ilpadrone rispōde a quelli angioli nongli conoscendo.

Io laccompagnero si son paghato

Guglielma ringratia quelli angioli & dice.

O dolci frate mie dilecti & chari
daparte del mio idio gratie uitendo
ma di che pagho sio non ho danari
& questo altro nõ uuol sio ben comprendo

Vno diquelli angioli glidona uno anello a guglielma dicendo.

Riceui questi doni nel mondo rari

Et uolto alpadrone.

Con questo pagha:a te padron cõmendo
costei che per mio amor laccepti & degni
per laqual tu uedra mirabil segni

Vno angiolo riuolto aguglielma dice

Et tu sorella mia camminerai
con questa scorta & buona compagnia
tanto che in questo boscho trouerrai
honesto albergho qual tuo cor disia
quiui losposo tuo presto uedrai
elsuo fratel sanato da te fia.
manifestando a te suo falsi inganni
poi sarai ristorata de tua affanni

Guglielma silamenta che quelli dua giouani siuoglino partire dallei.

Ome misera a me chio micrederti
in castita lamia uita posare

ſeruendo ſempre adio con puri effecti
hor altra uia miconuien cerchare
ſe giuſti prieghi mia uiſono accepti
non uiſdegnare a me manifeſtare
chi ſiete: elnome uoſtro midirete
& di me ſempre uiricorderete

Riſpondono quelli angioli a gugliel ma.

Anchor tempo non e/manifeſtarti
ilnome noſtro: ma preſto ilſaprai
& uerai adhabitar in quelle parti
lacaſa noſtra elpaeſe uedrai
piacciati ſol con queſti acompagniarti
chalfin ſicura in porto arriuerai
ſara con techo laiuto diuino
anoi conuien ſeguir altro cammino

Partiti di naſcoſo quelli dua angioli guglielma dimãda ilpadrone & icõ pagni ſe glihanno ueduti.

Miſera ame hareſte uoi ueduti
emia dilecti & cari buon fratelli
echo ſanza cagion chio glibo perduti
olaſſa ame doue ritrouo quelli
ſarebbono fra uoi coſta uenuti
io ſarei ſol felice di uedelli

Riſponde ilpadrone.

Veduto non habbian ſe non te ſola
credi per certo alla noſtra parola.

Partiti gliangioli guglielma conosciu
to chi erano siduole secho medesima
& dice chosi.

O diuina bonta hor conosco io
chi son costoro che mhanno acompagnata
gratie tirendo con tutto ilcor mio
benigna madre/o mia dolce aduocata
gliangioli sancti del tuo choro pio
in questo boscho mhanno uisitata
benedecta sia tu del ciel regina
che guidi & reggi questa peregrina

Ilpadrone priegha guglielma che uo
glia sanare un suo cõpagno amalato.

Poi che tu se con dio in gratia tanta
piacciati aquel benigno supplicare
che degni perla tua oration sancta
questo misero infermo liberare
& se di tanto don tuo cor siuanta
per tuo seruo fedel miuo leghare

Guglielma risponde & dice.

Se tanta gratia uuoi chio ticoncedi
bisogna che tu creda quel che chiedi

Guglielma fa oratione a dio &
sana quello infermo.

O gran monarcha/o signor giusto & degno
che latua serua gia seruasti in uita
dolce auocata del mio cor sostegno

per tua somma clemenza che infinita
piacciati dascoltar el priegho indegno
si che la prece mia sia exaudita
concedi a me signor benigno & grato
che questo infermo sia per me sanato

Lo infermo sanato da gugliema dice.

Che dono e questo immenso eterno idio
chai dimostro oggi aquesto peccatore
quanto piu posso con tutto il cor mio
io rendo gratie a te giusto signore
& sol disposto e ogni mio desio
dabandonare il mondo pien derrore
per seguitarti signor giusto & degno
poi che mhai mostro si mirabil segno

Il padrone dice a guglielma che lauuo le menare a uno monasterio doue lei potra dimorare.

O uenerabil donna se te agrato
nel mio paese con mecho uenire
un luogho molto accepto tho trouato
uolendo sempre al tuo signor seruire
di sancte donne & molto nominato
doue potra la tua uita finire

Guglielma risponde al padrone: & uanno a decto munisterio.

Seruire a dio e la mia intentione
ma non costrecta alla religione

Giunti almunistero il padro
ne dice alla badessa.

Reuerenda in iesu madre dilecta
perchio riporto grande affectione
io tapresento questa serua electa
che di farti felice fia cagione
perche loration sua e tanto accepta
adio: che sanato ha molte persone
hauendo contrition de lor peccati
di ciascun mal dallei son liberati

Labadessa accepta guglielma & dice.

Sempre ilsignor iesu laudato sia
di tanto dono a te gratie rendiamo
se tipiace lanostra compagnia
qui per nostra sorella tacceptiamo
intendi ben dolce figliuola mia
qual exercitio uuoi che noi tidiamo

Guglielma risponde alla badessa.

Io saprei idio pepeccator preghare
ogni uil exercitio ministrare

Labadessa dice a guglielma.

Assai mipiace dilecta sorella
che tu sia tanto bene amaestrata
ma che uuol dire o qual cagion e quella
che tu sia in queste parte capitata
& come ilnome tuo donna sappella
dapoi chapresso adio se tanto grata

Guglielma risponde alla badessa.

Sappi chio son chiamata peccatrice
altro non so di mia uita infelice

Seguita guglielma & dice alla badessa

Troppo lungo sarebbe ilmio sermone
siuolessi mia uita raccontare
ne della mia uenuta lacagione
lapatria elnome mio non ricerchare
presto sara didio promessione
che tutte lopre mie saranno chiare
iesu figliuol didio che tutto uede
dogni processo mio uifacci fede

Venghono molti poueri amalati al munisterio a Guglielma che era alla porta guardiana: & uno pouero dice a Guglielma glidia limosina: Lei fa oratione: & quiui sana attracti/ciechi/& molti ifermi: iquali sanati fanno festa: & gettono uia le gruccie: & uno di quelli poueri dice.

O sancta donna per lamor didio
questo cieco risia raccomandato

Guglielma risponde al pouero.

Danar non ho da darti fratel mio
per te pregherro idio che sia sanato
fa che tu uolgha aquel ogni desio
& sia contrito dogni tuo peccato

Et uolto alpouero dice.
Benignio idio benche ilmio priegho indegno
mostra perla tua serua qualche segno
Ilfratello del Re dungheria amalato di lebbra p giudicio di dio uiene dinanzi alfratello chosi lebbroso: & mostrando lalebbra dice cosi preghando lo lofacci curare.
Ome signor habbi di me pietate
uedi lira didio elgran flagello
tutte lecarne mia son tormentate
non dispregiare iltuo carnal fratello
IlRe uolto a suo serui dice.
Andate seruia mia & raunate
de medici ilcollegio: & fate aquello
con diligentia ilcaso manifesto
& quel che sipuo far sifaccia presto
Va uno seruo a chiamare molti medici & dice.
A tutti uoi doctor di medicina
di comandarui cie stato commesso
che uoi ueggiate con uostra doctrina
un caso che uifia narrato apresso
tutto di lebbra molto repentina
ilfratel del signor sitruoua opresso
uenire questo caso a disputare
Vno medico risponde p tutti glialtri.

E siprouedera non dubitare

Giunti emedici dinanzi alsignore
ueduto ilsegno & guardato lama
lato dice un diloro allo infermo.

Questo e/un caso assai di grieue pondo
& bisogna proceder con lunghezza
come auicenna toccha nell secondo
& galieno molto ilcaso apprezza
ma non temer chalfin tu sarai mondo
& sarai medicato con destrezza

Vnaltro medico dice allo ama
lato chosi.

Maninconico sangue e/questa offesa
& non sicura sanza grande spesa

Vno seruo dice alRe che mandi uia
emedici & che meni ilfratello a una
donna che fa miracoli a uno muni
sterio che era guglielma.

Perdonami signor si sono audace
enoncie huom che habbia intelligenza
questa scientia lor mipar fallace
medicon tutti sanza conscienza
tristo acolui che nelle lor man giace
alfin laborsa nha lapenitenza
lunga o mortal fanno lamalattia
credilo a me signor mandagli uia

Seguita ilseruo.

I ho sentito tal chio neson certo
duna serua didio mirabil cose
laquale sta uicina a un diserto
che con lopere sue marauigliose
amolti ciechi nati gliochi aperto
tanto leprece sua son gratiose
& sordi & muti ha liberati assai
buon per costui se tu micrederrai

Ilfratello del Re dice alRe che lo
meni aquella donna.

I o tipriegho signor sio neson degno
che ripiaccia menarmi alsancto locho
benchio sia peccator misero indegno
uedi chio miconsumo apoco apoco

IlRe dice alfratello.

I son contento:& uo lasciar ilregno
pur che questo pensier tuo habbi locho

Et uolto aun barone dice.

Et tu reggi & gouerna infin chio torni
chamio giudicio saran pochi giorni

Giunti almunisterio doue era gugliel
ma non laconoscendo ilRe lapriegha
chella uoglia sanare ilfratel lebbroso:
& dice chosi.

Lafama della tua gran sanctitate
ciha facti immensa donna a te uenire
habbi diquesto mio fratel pietate